Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **49 (1977)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

settembre 1977

L'avvocato Arnold Kaech, direttore dell'Amministrazione militare federale apre il fascicolo con un articolo che susciterà, in seguito, non poche discussioni. Egli espone alcune considerazioni in merito alla quasi totale *mancanza, a livelli superiori a quello di comandante di brigata, di ufficiali provenienti dalla milizia.*

Non si tratta — scrive — unicamente di considerazioni materiali che trattengono gli alti ufficiali di milizia dal fare il passo della professionalità. Si tratta delle esigenze stesse delle cariche, per le quali l'esperienza nell'istruzione è determinante, esperienza che deve comprendere le varie Armi.

Inoltre, la concezione di servizio stessa dell'ufficiale di milizia lo trattiene. Per cui occorre una base di reclutamento degli ufficiali istruttori ampia e qualificata.

Il *ministro della difesa della RFT, Georg Leber,* ha tenuto alla SU di Winterthur una conferenza, qui riprodotta, sulla sicurezza in un mondo che cambia. Si tratta di un ampio giro d'orizzonte che conclude con un invito ad essere scomodi ed a non temere di prepararci facendo i sacrifici finanziari e personali necessari. Termina la pubblicazione dello studio del magg SMG Rast sulla *difesa anticarro in Oriente ed Occidente:* interessanti le sue conclusioni, in particolare: importanza della potenza di fuoco; peso principale, nel combattimento del futuro, su battaglioni e reggimenti; urgenza di disporre di mezzi anticarro sufficienti a rompere l'impeto dell'attacco meccanizzato avversario; necessità di armi anticarro con gittata superiore ai due km per i nostri rgt di fanteria; creazione di sistemi integrati di difesa anticarro. Un articolo tecnico è quello del cap Rickenbacher sul *puntamento del lanciamine 33 di notte.*

A carattere storico invece lo studio del col Braschler su *«Jeremias Gotthelf quale fondatore della funzione di cappellano».*

Nelle rubriche segnaliamo un saggio sul ruolo del caposezione, una lettera che critica l'indebolimento e propugna invece il rafforzamento del Corpo d'armata di montagna nella prospettiva della nuova or-

ganizzazione, ed un inserto sull'artiglieria all'est e all'ovest, assai ricco di illustrazioni.

ottobre 1977

Il cap Lienhard presenta, in questo e nel prossimo fascicolo, uno studio sulla *prigionia in tempo di guerra.* Sulla base delle esperienze indocinesi, le forze armate statunitensi hanno elaborato un codice di comportamento ed un'istruzione per la sopravvivenza in prigionia, considerando che non tutti gli Stati rispettano le Convenzioni di Ginevra.
Il cap Carrel presenta succintamente la *flotta sovietica,* negli ultimi anni fortemente potenziata, ed i mezzi a sua disposizione. Il dott. Krummenacher recensisce un volume di Rattner («Aggression und menschliche Natur») criticandone il tipo di analisi marxista. Un contributo prevalentemente teorico si occupa dei principi per la determinazione *dei livelli degli obiettivi di apprendimento* nell'istruzione.
Molto pratiche per contro le proposte di *allenamento alla data d'ordine per sottufficiali* del magg SMG Geiger.
Viene poi presentato il concetto della politica di sicurezza del partito socialista svizzero e si conclude con i consueti ricchi notiziari di attualità militare.

novembre 1977

Il col SMG Schaufelberger apre il fascicolo elencando una serie di motivi per i quali *opporsi all'iniziativa sul servizio civile* in votazione il 4 dicembre, coerentemente con l'atteggiamento della SSU e della SSSU.
In un cenno storico il I ten Beck ricorda gli ambiziosi piani della *Repubblica elvetica* in merito all'introduzione dell'obbligo generale di servire.
Il magg SMG Brunner esamina il potenziamento della forza nucleare sovietica e gli sforzi per creare, nell'URSS, una protezione civile efficace. Ciò potrebbe compromettere *l'equilibrio nucleare.* Il magg Fischer riferisce di un viaggio di studio sul *fronte italo-austriaco del 15-18,* curato dalla SU di Coira.

Il cap SMG Hunn presenta proposte su di una istruzione più sistematica al *combattimento di fanteria.*
Nelle rubriche notiamo lettere sulla presenza di ufficiali provenienti dalla milizia nelle alte cariche militari, sulla riduzione del numero delle divise degli ufficiali ed i notiziari.

magg Riva A.

Revue militaire suisse

ottobre 1977

Il numero di ottobre della «Revue» è aperto dalla trascrizione di un intervento effettuato dal div E. Dénéréaz al corso internazionale sul diritto di guerra che ha avuto luogo a San Remo lo scorso mese di giugno. L'intervento è stato concepito quale introduzione a un esercizio nel corso del quale sono state studiate alcune disposizioni che obbligheranno i capi militari a nuove restrizioni nella condotta del combattimento. Lo scritto tocca in particolar modo lo statuto del combattente e quello del prigioniero di guerra, la protezione generale contro gli effetti delle ostilità, la protezione della popolazione civile nonché le precauzioni da prendere contro gli effetti degli attacchi.

«Quale sarà il prossimo fucile dell'esercito svizzero?». A porsi l'interrogativo è il signor Clément Bosson che, prima di fornire alcuni elementi per una possibile risposta, analizza con dovizia di particolari l'evoluzione storica dell'arma in questione.

Il ten G. Grass pubblica un articolo in cui dibatte vantaggi e svantaggi della guerriglia. L'argomento, soprattutto dopo la pubblicazione del generale austriaco Spannocchi di un saggio in proposito, è ampiamente dibattuto. Personalmente riteniamo che, al di là di un giudizio di merito sul valore militare di questa forma di combattimento, ogni contributo alla chiarificazione dei dati del problema sia quanto mai opportuno.

Termina la biografia del ten col de Tscharner redatta dal cap Meier.
Il magg SMG D. Brunner si chiede a quale punto sia la superiorità strategica dell'URSS e se la stessa sia rimarchevole.

I ten Tagliabue P.